

# PORTACIPRIA ESALOBATO DI KṚṢṆA E RĀDHĀ



Porta ciprie e unguenti esalobata. Tondo centrale: miniatura con scena mitologica. Sei lobi con scomparti apribili smaltati in rosa con fiori. Questo contenitore era usato dalle donne sposate per contenere della polvere colorata detta kumkum o kumkuma con cui dipingersi le fronti.

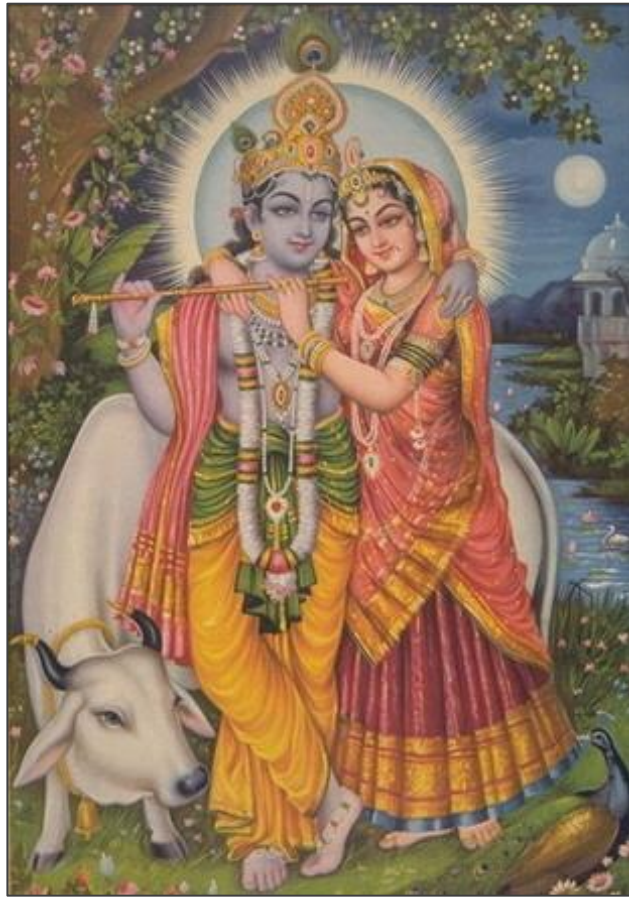
Questo è un dipinto di **Kṛṣṇa** (Krishna) e la sua amata, **Rādhā**.

Kṛṣṇa è l'ottava incarnazione o "avatar" del dio Viṣṇu, detto "il Ricostruttore", terzo aspetto della **Trimūrti**, triade suprema del credo induista insieme a **Brahmā** il Creatore e **Śiva** il Distruttore.

Gli antichi maestri dell'India rappresentavano la **coscienza di Sé** con aneddoti sulla vita di Kṛṣṇa. C'è un significato spirituale nascosto dietro a questo simbolismo.

Rādhā raffigura l'**anelito verso il Divino**, l'infinità sconosciuta che è Kṛṣṇa! Per questo motivo, Kṛṣṇa è raffigurato con la pelle blu, che rappresenta l'infinito.

Il rapporto fra i due è come la Dolcezza in relazione allo Zucchero: la Dolcezza non si può separare dallo Zucchero. La Luce e il Sole, la Fluidità e l'Acqua, la Gravità e la Terra, il Profumo e il Fiore sono inseparabili l'uno dall'altro; tale è il legame tra Rādhā e Kṛṣṇa.



Raffigurazione tradizionale di Kṛṣṇa e Rādhā.

La kumkuma o kumkum è composta generalmente da pigmenti a base naturale come la curcuma o lo zafferano. Quando una ragazza o una donna sposata visita un'altra casa, regalare della kumkuma prima di andar via è un segno di rispetto o di benedizione. Tuttavia, non viene mai regalato alle vedove. Quando si fa visita ad un tempio, le donne sposate dell'India meridionale intingono il loro dito anulare nella polvere gialla e la applicano sul loro collo. Uomini, donne, bambini e bambine di solito applicano la polvere gialla sulla fronte, formando un bollo (il cosiddetto "terzo occhio") ogni volta che visitano un tempio o durante le cerimonie di adorazione di una divinità (dette **Pūjā**). Nei templi, la kumkuma è disposta in mucchietti da cui si intinge il dito per applicarlo sulla fronte o fra gli occhi. Da questo si può capire la grande importanza della pratica di tingersi con questo pigmento e della funzione spirituale e sociale svolta da questo portacipria.

